

Un documento del consiglio nazionale ragionieri esamina le iniziative del governo nell'ultimo anno

Politiche fiscali, un anno di errori

Da luglio 2006 a oggi forte aumento del carico tributario

DI RAFFAELE MARCELLO*

La politica fiscale del governo è senza dubbio uno dei temi centrali del dibattito politico: basti pensare alle ripetute iniziative di protesta sulla stampa o nelle assise di categoria, per cogliere la gravità del momento e il generale sconcerto che pervade buona parte dell'opinione pubblica.

In questo contesto, il Consiglio nazionale dei ragionieri commerciali, facendosi anche interprete del coro di lamenti e del profondo malumore diffuso tra i 40.000 professionisti iscritti nei 124 Collegi di tutta Italia, ha predisposto un documento dal titolo eloquente: politiche fiscali, un anno di errori. Documento contenente una attenta disamina tecnica sulle diverse iniziative messe in atto dal governo, nel suo primo anno di attività, in campo fiscale e tributario.

Si tratta di un esame oggettivo, basato sulla esperienza e sulla competenza che i ragionieri commerciali hanno acquisito nel loro quotidiano operare a fianco del contribuente (imprese o privati cittadini) e dell'amministrazione finanziaria.

Nei testi si riassumono tutti i tasselli utilizzati dall'esecutivo, sotto la regia del viceministro dell'economia Vincenzo Visco, per comporre un mosaico tributario che né professionisti né imprese riescono a condividere.

Un excursus che, anche a parere dell'Unione nazionale giovani ragionieri commerciali, merita immutabili censure innanzitutto per l'assoluta indifferenza verso il principio di conservazione

del sistema tributario.

Il continuo cambiamento di norme fiscali non soltanto getta nello scompiglio contribuenti e professionisti, ma travolge «in pieno» anche la stessa amministrazione finanziaria che, a ogni cambiamento, si vede costretta ad adeguare le proprie regole di comportamento, con una dispendiosa opera di riconversione culturale del personale addetto all'accentramento.

Conclusione: «L'attuale governo non ha fatto nulla per correggere questo deprecabile indirizzo, anzi ha accentuato il progressivo imbarbarimento del quadro normativo.

L'articolata analisi di critica alle scelte di politica fiscale operate dall'esecutivo dal luglio 2006 ad oggi, inoltre, censura il forte aumento del carico tributario, la ricorrente violazione dei principi dello Statuto del contribuente, la mancata considerazione del principio di semplicità, le modificazioni, che apportate alla disciplina degli studi di settore e della mancanza di ogni considerazione per il lavoro

svolto dai commercialisti. E sotto gli occhi di tutti infatti che con la pretesa di procedere alle riforme senza la consultazione delle categorie interessate (solo i sindacati non mancano mai di essere sentiti), in un solo anno l'attuale governo è riuscito a suscitare sentimenti di mortificazione e di rancore che non hanno precedenti.

Il carico tributario è inesorabilmente aumentato, si è assistito a una alluvione di nuove disposizioni che hanno reso il sistema ingovernabile e si è spesso proceduto senza valutare appieno gli effetti dei provvedimenti adottati, provocando con ciò la crisi di fiducia nei settori e la necessità di procedere a successive affrettate correzioni.

Inizialmente sono stati adottati interventi nel settore immobiliare, in materia di imposte

sui redditi, sul settore delle attività professionali, in materia di accertamento tributario, sugli adempimenti dei contribuenti e altri interventi riguardanti argomenti diversi. Subito dopo altre numerose disposizioni sono state introdotte, sia sulle materie già considerate per correggere la formulazione inizialmente adottata, sia per coinvolgere nella frenesia delle riforme materie del tutto nuove.

Tali nuove disposizioni hanno riguardato: la completa riformulazione della nuova disciplina dell'ammortamento fiscale dei fabbricati strumentali, la riduzione della deducibilità fiscale delle spese relative ai mezzi di trasporto per le imprese e per gli esercenti arti e professioni, la istituzione dell'imposta sulle successioni e donazioni.

L'opera è stata completata con la legge finanziaria per il 2007, che ha modificato ancora una volta il quadro normativo con una serie nutrivissima di nuove disposizioni sulle più varie materie. Le novità hanno interessato le imposte sui redditi, con una nuova determinazione delle aliquote Irpef e delle detrazioni d'imposta, il reddito d'impresa, la disciplina dei trust e così via.

L'elencazione delle modificazioni apportate rende bene la misura e la varietà delle novità introdotte, che realizzano una vera e propria riforma del sistema.

Senza considerare che la complessità della materia ha richiesto anche l'emanazione di una serie di provvedimenti di una serie di provvedimenti di attuazione, provvedimenti del direttore dell'agenzia, tuttora in fase di

completamento. Le modificazioni introdotte hanno suscitato una serie infinita di problemi interpretativi e applicativi.

Troppo lungo sarebbe scendere a considerare i mille problemi suscitati dagli interventi effettuati. Ma su questo il governo sembra non intenzionato a recepire le indicazioni provenienti dal mondo professionale.

I continui cambiamenti del sistema delle norme, le riforme ricorrenti a ogni cambio di mano, creano una situazione di incertezza che si riflette negativamente innanzi tutto sulle imprese e sui contribuenti in genere, che sono costretti a sopportare i costi amministrativi necessariamente connessi alla gestione del cambiamento.

Le imprese in particolare sono messe nella condizione di non poter programmare con sicurezza la loro attività, per il rischio costante che un cambiamento di indirizzo fiscale possa compromettere la convenienza ad intraprendere una iniziativa piuttosto che un'altra.

Ma la situazione di incertezza coinvolge, ed è questo che all'Unione nazionale giovani ragionieri commerciali preme sottolineare, soprattutto i professionisti che assistono i contribuenti. Molti professionisti difatti non riescono più ad acquisire quell'aggravante che è indispensabile presupposto del servizio da rendere alla clientela (senza considerare che le spese relative sono fiscalmente indeducibili).

L'esperienza dell'ultimo decennio è scoraggiante: il sistema fiscale infatti è stato oggetto di ripetute modifiche strutturali, specie per quanto riguarda il reddito d'impresa.

Resta comunque il fatto che l'unica risposta a questo stato di cose, al di là dei movimenti di opinione, deve essere la ferma deplorazione della politica fiscale che questo governo sta portando avanti, ormai da troppo tempo, posizione rispetto alla quale anche l'Unione nazionale giovani ragionieri commerciali è pronta a scendere in campo con ogni mezzo a disposizione.

* Presidente nazionale
Unione giovani ragionieri
commercialisti
— Riproduzione riservata —

FORMAZIONE NEGLI STUDI, AL VIA IL NUOVO BANDO

È stato pubblicato l'avviso 01/07 di Fondoprofessionisti, che finanzia piani/progetti per la formazione continua dei dipendenti degli studi professionali e delle aziende collegate. L'avviso 01/07 prevede la presentazione di domande di finanziamento per piani/progetti con tipologia corsuale, seminare e individuale. Allo scopo di sostenere le azioni previste dai piani/progetti formativi il Fondo intende destinare un importo complessivo di € 7.000.000,00 per un bando chiuso, con più scadenze di presentazione. Il presente avviso mette a disposizione dei richiedenti risorse pari ad € 4.500.000,00 con scadenza di presentazione il 28 settembre 2007; ulteriori scadenze e loro entità economiche saranno successivamente programmate e definite. La domanda di richiesta di finanziamento e il previsto formulario dovrà essere inviato e validato dal Professionista attraverso la piattaforma informatica attivata dal giorno 30 luglio 2007 presso il sito www.fondoprofessionisti.it, previa assegnazione delle necessarie password, che ne certificherà cronologicamente la presentazione; a tale invito dovrà seguire la presentazione della documentazione cartacea in busta chiusa a Fondoprofessionisti. Il tutto dovrà essere ricevuto da Fondoprofessionisti entro le ore 18 del 28 settembre 2007. L'Unagraco da sempre presente attivamente nella compagnia di Fondoprofessionisti sensibilizza i propri iscritti affinché aderiscano al Fondo tramite il DM10 (la procedura è indicata sul sito www.fondoprofessionisti.it). L'adesione a Fondoprofessionisti è facile. Libera e gratuita: basta segnalare la scelta una sola volta sul modello DM 10, scrivendo «Adesione Fondo» e specificando, nella colonna accanto, la sigla di Fondoprofessionisti «Fpro» e il numero di dipendenti occupati nello studio o nell'azienda. Come per gli altri avvisi l'Unagraco ha messo in campo un team di professionisti esperti nella formazione che assistono tutte le Unioni dislocate nel territorio

nazionale al fine di predisporre e presentare i progetti formativi rivolti ai dipendenti degli studi professionali e dei propri clienti. Il Team è già alle prese con la progettazione delle prime richieste pervenute (Hyperlink toagrabari@libero.it Hyperlink@mailto:ugrc@comiso.it). Le date degli incontri per la presentazione del bando può essere reperita sul sito internet.

Tommiere Unagraco e presidente Ugr Bari
— Riproduzione riservata —



Pagina a cura
DELL'UNIONE NAZIONALE GIOVANI
RAGIONIERI COMMERCIALISTI
www.unagraco.org
fax 0823/847102